

## CARLO FRANCHETTI

*Italia, anno 2010 : la crisi economica mondiale morde.*

*Quindi estate appenninica: Corno Grande, Corno Piccolo, ghiacciaio del Calderone, Rifugio Garibaldi, buco bivacco Bafile, Rifugio Franchetti.*

*Chiedo a Luca Mazzoleni chi fosse Carlo Franchetti, barone, di Roma.*

*- Non lo so, risponde, e non lo sanno manco li romani (del CAI, presumo).*

*Ottimo: l'argomento è ignoto ai massimi esperti, è (quasi) futile come l'alpinismo, io ho molto tempo libero e tornato a casa lo uso per cercare dati e metterli insieme in una schematica biografia da arricchire e precisare chi può e vuole.*

*Sandro Mecozzi, AP*



1896 – Carlo Franchetti nasce il 15 gennaio nella Vienna imperial-regia e asburgica da Giorgio Giovacchino, mecenate della Ca' d'Oro di Venezia e Maria dei baroni von Hornstein zu den drei Hoehenstoffeln u. Binningen

Tra i Franchetti:

- . il bisnonno Abramo banchiere e barone per concessione di re Vittorio Emanuele II nel 1858
- . il nonno Raimondo grande proprietario terriero
- . Leopoldo filantropo e senatore del regno
- . Alberto musicista e compositore dell'opera lirica “La figlia di Jorio”
- . Raimondo esploratore della Dancalia
- . Nanuk ittologo e cacciatore amico di Ernest Hemingway
- . Afdera moglie di Henry Fonda.

1918 - il 30 ottobre sposa a Falconara (AN) Virginia dei marchesi Mereghi di Jesi (AN)

1919 - il 6 novembre a Merano nasce il figlio Mario

1920 - il 7 novembre a Roma nasce il figlio Giorgio

1920 - con Enrico Jannetta [è proprio quello del Gran Sasso : creste NE e O di Corno Piccolo con Aldo Bonacossa e canale del Paretone con Michele Busiri Vici e altri sucaini] esplora nel Comune di Sant'Oreste (RM) tre grandi voragini di origine carsica dette “I Meri” nelle quali gli antichi abitanti del monte Soratte scorgevano la porta di accesso agli inferi

1924 - prima di metà settembre bivacca sulla Konigsspitze a 3000 metri di quota con due compagni

1924 - a luglio è autore del “Manuale arrampicatore” [sic], testo riordinato da Alberto Fumagalli, schizzi di Angelo Calegari, pubblicato tra i manuali del Club Alpino Italiano Sezione Universitaria, di 74 pagine e con inserzioni pubblicitarie

1925 - la sua società Fait (Funivie Aeree Italiane Turistiche) inaugura in Dolomiti la prima funivia di Cortina d'Ampezzo, quella del Pocòl, costruita dalla ditta Ceretti e Tanfani; la stessa ditta costruirà la funivia di Campo Imperatore al Gran Sasso nel '34 e quella del Monte Terminillo nel

'37. La nuova moda dell'inverno a Cortina sarà "fare un pocòlino": salire con la funivia e tornare a valle con la slitta trainata dai cavalli o con gli sci ai piedi

1925 - pubblica sul Bollettino Speleologico n. 1 dell'aprile 1925 "Monte Soratte" (pp. 4-10) e "Grotta delle Capre" (pp. 17-18)

1925 - il 28 maggio partecipa alla prima mostra di fotografie alpine a Roma

1925 - è presidente del Circolo Speleologico Romano formato essenzialmente da soci della Sezione CAI e il 14 giugno ne inaugura la sede nelle cantine di casa sua in via Gregoriana 36, dipinte e allestite a tipo caverna con stalattiti e disegni di animali preistorici

1926 - acquista il Castel Gardena (o Fishburg) a Selva di Val Gardena, sotto il Sassolungo

1926 - sul Bollettino Speleologico n. 2 dell'aprile 1926 pubblica con Alessandro Datti, poi presidente della sezione CAI di Roma, "Esplorazione dell'inghiottitoio di Pietrasecca" (pp.16-18) e "Inghiottitoio di Luppa. Sopraluogo del 5.4.1926" (pp.18-19)

1926 - scopre in Ciociaria, nel Comune di Pastena (FR), un complesso di grotte importanti e suggestive che dal 1927 sono accessibili ai turisti

1929 - il 3 settembre esplora nel Comune di Sante Marie (AQ) l'inghiottitoio della Luppa e si salva da una piena, insieme ai compagni, grazie alla sua presenza di spirito

1929 / 1932 - esiste il rifugio Franchetti a Ovindoli (AQ) di proprietà della Sezione CAI di Roma



**Carlo Franchetti 1930**



Andrich, Tissi, Leopoldo del Belgio, Franchetti, Rudatis – 2 settembre 1933

1930 - socio (e fondatore ?) a Roma dell'esclusivo Sci Club 18 con sede a Cortina d'Ampezzo

1930 - l'8 giugno è cittadino onorario del Comune di Capraia e Limite (FI)

1930 - il 31 agosto è cittadino onorario del Comune di Selva di Val Gardena

1931 - è ispiratore del film "Montagne in fiamme" del famoso regista Louis Trenker insieme al grande alpinista cortinese Antonio Dimai suo compagno di cordata: riprese stupefacenti del Lagazuoi e delle Tofane.

Soggetto del film è la guerra 15-18 combattuta in Dolomiti anche tra compaesani di diversa nazionalità e sotto diversa bandiera: i valori della pace e dell'amicizia superano gli orrori

1932 / 1936 - fa visita al famoso incisore Bruno da Osimo, pseudonimo di Bruno Marsili, nel suo studio in Ancona

1932 / 1937 - la Sezione CAI di Roma vende il rifugio Carlo Franchetti di Ovindoli e il terreno circostante a Giovanni Croce per la somma di lire 18.000

1932 - è autore di "Il Monte Soratte e la sua importanza speleologica" in "Le Grotte d'Italia" dell'Istituto Italiano di Speleologia (anno VI, n. 4, Postumia, pp.161-168)

1932 - il 19 settembre nel gruppo delle Cinque Torri compie la terza atletica salita della fessura Dimai (Riss) sulla Torre Grande di Averau m.2366 con Attilio Tissi e Domenico Rudatis.

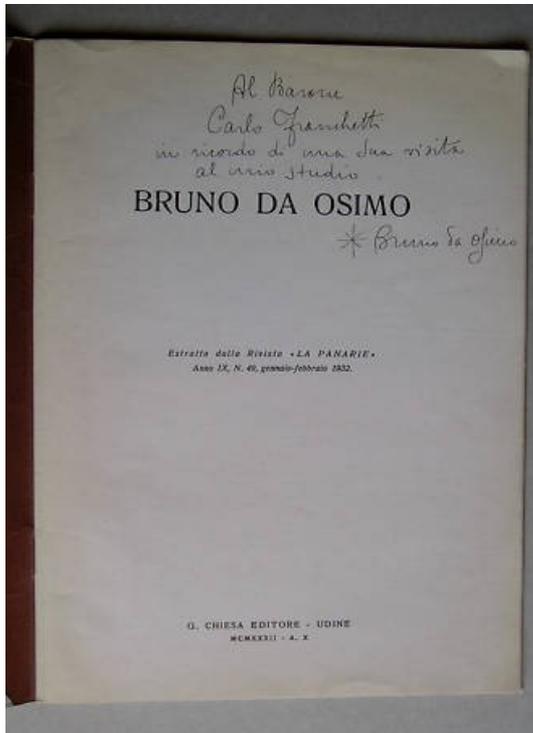
Il Riss, che si sviluppa per 100 metri di dislivello su roccia compatta, in grande esposizione e con difficoltà di V superiore, è subito apprezzato dai rocciatori più ardimentosi anche per il comodo accesso.

La via era stata salita da Emilio Comici, Ernani Faè e Fosco Maraini

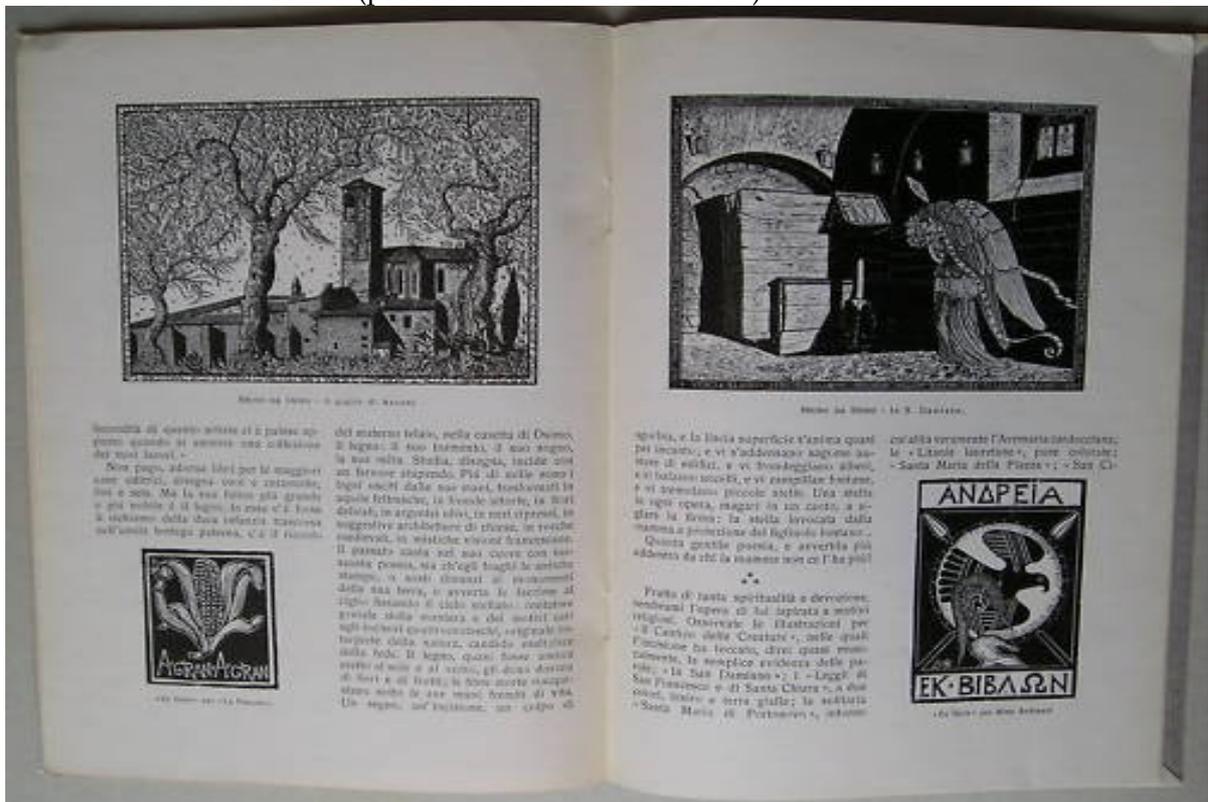
1932 - il 5 dicembre diventa barone con regio decreto

1933 maggio / 1947 dicembre - affida al famoso architetto Michele Busiri Vici (in appresso MBV) il progetto di ampliamento, sistemazione e arredo della sua casa in via Gregoriana 36 a Roma

1933 - in agosto affida a MBV il progetto della nuova sala da pranzo della sua casa in via Gregoriana 39 a Roma



Sopra e sotto estratti del volumetto con dedica autografa donato dal famoso incisore Bruno da Osimo (pseudonimo di Bruno Marsili) a Carlo Franchetti



1933 - il 2 settembre compie nel gruppo del monte Civetta la prima salita della via Tissi sulle pareti nord-est e nord-ovest del Campanile di Brabante m.2252 con Attilio Tissi, Leopoldo del Belgio, Giovanni Andrich e Domenico Rudatis.

La via è alta solo 120 metri e richiede due ore di arrampicata. Tuttavia un precedente tentativo era fallito a causa di uno strapiombo che fascia interamente la base della torre. In arrampicata libera il superamento di questo ostacolo, che comporta una traversata di VI grado intorno allo spigolo della torre, è molto arduo, tecnico e difficile. E' questo il passaggio che rende la via interessante.

Dopo il passaggio si evita un'alta fascia di strapiombi con una traversata obliqua verso destra e quindi la cresta ovest porta in cima senza difficoltà.

La discesa comporta un'impressionante calata dal bordo di uno strapiombo di 40 metri dalla cima della torretta "Il Bocia", seguita da una seconda corda doppia fino al ghiaione tra le due torri.

La via verrà ripetuta da Giusto Gervasutti (seconda salita), Umberto Conforto, Alvise Andrich, Vittorio Ratti, Gino Soldà, Luigi Esposito, Armando Da Roit, Toni Hiebeler...

1934 - è fondatore del Centro Speleologico Romano (?)

1934 marzo / 1935 aprile - affida a MBV il progetto della cappella della famiglia Mereghi a Falconara

1936 - in agosto affida a MBV il progetto della sua villa a Cortina d'Ampezzo nei pressi della grande strada delle Dolomiti

1936 / 1963 - la sede della Sezione CAI di Roma è in via Gregoriana 34

1939 - pubblica "Memoria per il barone Carlo Franchetti contro l'avv. Adolfo Werner" presso la Soc. An. Tip. Leonardo da Vinci a Città di Castello (PG)

1939 - il 5 febbraio la sua società Fait inaugura la seconda funivia di Cortina d'Ampezzo, quella del Faloria, anche questa costruita dalla ditta Ceretti e Tanfani

1940 - si iscrive al Gruppo Speleologico Marchigiano con sede in Ancona e dona 30 metri di scala flessibile in acciaio: una manna dal cielo per quei tempi!

1946 - riprende l'attività del Circolo Speleologico Romano ed è di nuovo presidente

1948, 16-17 ottobre - è nel comitato organizzatore del Congresso Speleologico Nazionale di Asiago e presidente del Circolo Speleologico Romano

1950 - esplora nel Cilento, Comune di Morigerati, il fiume Bussento e pubblica "La prima esplorazione del Bussento sotterraneo, prov. di Salerno" su Rassegna speleologica ital., n.3

1950 aprile / 1952 ottobre - affida a MBV il progetto di sistemazione del salone, della camera da letto, della abitazione dei giardinieri e dell'autorimessa di villa Franchetti, "La Mereghiana", in via Appia Antica di Roma

1952 - è presidente del Circolo Speleologico Romano e afferma che "un buon speleologo deve essere un discreto rocciatore"

E' inoltre

- . proprietario nella zona S. Agnese a Roma
- . commendatore dell'Ordine Pontificio del Santo Sepolcro
- . decorato della Croce di Guerra al Valor Militare
- . decorato della Military Cross del Regno Unito
- . socio del Club Alpino Italiano

Ha inoltre

- . dato il proprio nome al primo Anophthalmus catturato in Italia centrale
- . contribuito alla costruzione di un ponte sul fiume Arno tra Capraia e Montelupo

1953 - il 28 settembre, a 59 anni, perisce per un incidente d'auto a Vittorio Veneto (TV)



Rifugio barone Carlo Franchetti a Son Forca, m. 2235, Cortina



Rifugio Franchetti a Ovindoli

1956 - la consorte Virginia istituisce una borsa di lire 50.000 in suffragio

1958 - 6 luglio, posa della prima pietra del rifugio Carlo Franchetti a m.2433 sul Gran Sasso

1959 – nello spirito di Carlo Franchetti, Giorgio Pasquini e altri fondano lo Speleo Club Roma

1960 - il 2 ottobre la Sezione CAI di Roma inaugura il rifugio Carlo Franchetti al Gran Sasso, presenti soci di molte altre Sezioni appenniniche

1963 - il 26 maggio la Sezione CAI di Roma gli attribuisce un attestato di benemerita “alla memoria” perché alpinista, accademico, speleologo, iniziatore dell'attività sciistica nell'Appennino Centrale, munifico mecenate della sezione

2010 - è citato nel libro di Goffredo Parise “Accadde a Cortina”, editrice Liaison: “non è poi tanto lontano il tempo in cui il barone Carlo Franchetti, fell in love per le Tofane, il Faloria e il Cristallo, comprò questi tre monti dallo Stato italiano”

Da segnalare ancora:

- . il rifugio Franchetti a Son Forca, Cortina
- . il canalone Franchetti e la pista da sci nera al Faloria
- . la via Barone Franchetti a Cortina d'Ampezzo
- . la villa Franchetti a Preganziol (TV)
- . la scuola elementare Franchetti a Preganziol
- . il liceo classico Franchetti a Mestre (VE)
- . il palazzo Franchetti a Venezia
- . la galleria d'arte Franchetti alla Ca' d'Oro a Venezia
- . la valle da pesca Franchetti a Caorle (VE)
- . il rifugio Franchetti a Ovindoli (AQ)
- . il salone Franchetti nell'Inghiottitoio della Luppa a Sante Marie (AQ).

